

# SIMON EDMONDSON

GALLERIA TORBANDENA  
1999



SIMON EDMONDSON





# SIMON EDMONDSON

Out of place

GALLERIA TORBANDENA  
1999



Questa mostra è dedicata  
a José Ángel Valente

Ho usato brani delle sue opere  
come titoli per alcuni miei quadri.  
Gli sono anche particolarmente riconoscente  
per avermi permesso di pubblicare  
alcune sue poesie.

S.E.

Le poesie sono tratte da  
*"No amanece el cantor"*, 1992.

NO PUDE DESCIFRAR, al cabo de los días y los tiempos,  
quién era el dios al que invocara entonces.

José Ángel Valente



NI LA PALABRA ni el silencio. Nada pudo servirme para  
que tú vivieras.

NI LA PALABRA NI EL SILENCIO  
1999  
olio su tela  
cm. 174x194





## Il poeta, il pittore

Diceva Mozart che l'unica cosa di cui aveva bisogno per la sua musica era trovare due note che si amino l'un l'altra. Di fronte a una motivazione così risoluta, a questa teoria definitiva, ben poco avrebbero potuto aggiungere gli studiosi, i critici d'arte che tanto hanno contribuito alla creazione di movimenti e tendenze. Poichè questo argomento corrisponde alla formulazione dell'oscuro, del "je ne sais pas quoi" di ogni artista, consapevole di aver colto una parte dell'opera già in questo mondo, mentre l'altra si trova ancora in qualche luogo sconosciuto; così diviso, l'artista si propone di recuperare l'altra parte, per riunirle, perchè si amino reciprocamente.

Questo è il poeta, rivolgendosi con attenzione lo sguardo al verso, semmai il fortuito amalgama di parole gli rivelasse profondità non previste. Questo è il pittore, rivolgendosi l'udito alla tela, semmai i colori, ancora umidi, gli dovessero sussurrare le variazioni di fondo. Poeta e pittore si dissolvono in modo che resti solamente l'opera a parlare e a interrogarsi e, un attimo dopo, ad amare e vivere.

Può accadere però che le opere, una volta ultimate, mantengano una certa irrequietezza e continuino ad aver bisogno di cercare qualcosa un po' più in là, oltre loro

stesse. È possibile così imbattersi in immagini che richiedono parole e narrazioni che vogliono essere dipinte.

### Schizzi di poesia, quadri in rima

È stato proprio terminando le sue ultime opere che Simon Edmondson ha iniziato a intravedere alcune delle sue ombre e figure inquietanti nella poesia di José Ángel Valente. L'associazione era così forte, in un certo senso "necessaria", che alcuni versi sono passati direttamente dalla carta alla tela, trasformandosi nei titoli dei quadri.

In questo modo nulla, "*Ni la palabra ni el silencio*" (Nè la parola nè il silenzio), nulla resta tra le figure che abitano il quadro se non il loro stesso isolamento. In mezzo a loro soltanto il mostro (\*), l'irrazionale forma che interviene e separa coloro che una volta erano stati tanto vicini. Mostri che si calano in ogni quadro rammentandoci, con fin troppa frequenza, noi stessi. Mostri caldi, tuttavia, umani, nella serie formata da "*Dos superficies planas*" (Due superfici piatte), "*Salón vacío*" (Salotto vuoto), "*Vencidos pabellones*" (Padiglioni sconfitti) e "*Giratorio cuerpo*" (Corpo rotante). La desolazione delle camere déserte, fredde, la familiarità delle immagini e le forme quotidiane sem-

brano spazzate via dalla presenza tumultuosa di quella parte di noi sempre imprevedibile, sospesa, nell'atto di trasformare ogni luogo in qualcosa di simile al cielo, o nel suo diretto contrario. È il mostro dell'individuo, questa vecchia conoscenza che si incarica di allontanarlo da ciò che egli avrebbe potuto essere, per mostrargli, in modo esemplare, il suo volto reale, vuoto, e fargli dire: "*Soy débil. No sé donde apoyarme. Vacío está de todo ser el aire. No estás. No estoy. Qué giratorio cuerpo el de la nada*" ("Sono debole. Non so dove appoggiarmi. Di tutto l'essere è vuota l'aria. Non ci sei. Non ci sono. Che corpo rotante quello del nulla"). È la stessa presenza divoratrice situata tra la memoria e ciò che in essa permane di noi stessi. Il passato, volti antichi, vecchi ritratti di un'epoca percepita debolmente... Sullo sfondo delle nostre vite appendiamo fotografie annerite di uomini che furono, ma al guardarli in faccia, in faccia e nel cuore: "*te preguntas de qué, de quién, de cuándo, de qué muerte*" ("ti chiedi di cosa, di chi, di quando, di che morte"). Ed è quando il mostro si pianta nel luogo che occupa il nostro corpo e si espande come una macchia enorme, spazio irrecuperabile che cancella quel poco che ancora conserviamo di "*precisa memoria*". Scompare la figurazione nel grido spaventato che emettono "*Consumación*" e "*Consumado*".



MESITAS DE NOCHE  
1999  
olio su carta  
cm. 93x47



Né traccia dell'uomo né d'altro, a parte l'allarmante presenza di un infernale rosso... E quando dell'uomo non resta più nulla, poichè in uomo si è trasformato il mostro, torniamo con gli occhi al passato e lì, divenuti blu per l'enorme distanza, recuperiamo i lievi frammenti di ciò che abbiamo avuto, di ciò che siamo stati; il calore di un'abbraccio, la fragilità delle mani, un brivido nella schiena. La memoria arriverà sotto forma di immagini silenziose e ci avvolgerà fino a portarci con sé per una strada che va migliaia di volte dal rosso al blu, dal sangue al mare, dall'uomo alla sua memoria.

(\*) mostro

*"Produzione anormale o che contraddice l'ordine regolare della natura"*  
(dal Dizionario ideologico della lingua spagnola, Julio Casares).

Mostro utilizzato nel testo come simbolo di tutto ciò che è irrazionale, animalesco e allo stesso tempo di ciò che di straordinario, smisurato e geniale si trova nell'oscura e contraddittoria interiorità dell'individuo.

### Credenti e non credenti

*"No pude descifrar, al cabo de los días y los tiempos, quién era el dios al que invocara entonces".* ("Non potei decifrare, passati i giorni e i tempi, chi era il dio che allora invocavo"). E nello stesso momento, in un altro luogo, senza saperlo, il pittore si stava facendo la stessa domanda.

È possibile che esistano due tipi di arte; quella di coloro che ancora credono e quella di coloro che un tempo hanno creduto. I primi continuano a fare salti mortali intorno alla loro opera, in cerca di fortuna, tentando di dare vita a una nuova tendenza. I secondi continuano a cercare ciò che un giorno incerto gli era parso intravedere, ciò che un giorno inquieto era riuscito a placare la loro anima, quel "je ne sais pas quoi" necessario che alimenta qualsiasi volontà artistica: l'altra parte, l'altro verso, la forma definitiva che vanno ricercando i non credenti affinché la loro opera possa respirare e le note trovate, i versi immaginati e le figure delineate, come quelle di Mozart, possano finalmente amarsi.

PILAR GÓMEZ  
Madrid, autunno 1999







LOS SILENCIOSOS  
1999  
olio su tavola  
cm. 40x45 (cad.)



Soy débil. No sé dónde apoyarme. Vacío está de todo  
ser el aire. No estás. No estoy. Qué giratorio cuerpo el de  
la nada.

GIRATORIO CUERPO  
1999  
olio su tavola  
cm. 61x50





FLOR  
1999  
olio su tavola  
cm. 61x50





VENCIDOS PABELLONES  
1999  
olio su tela  
cm. 60x174







UNTITLED: Consumación  
1999  
olio su tavola  
cm. 61x50



UNTITLED: Consumado  
1999  
olio su tavola  
cm. 61x50





STUDY FOR 'PICNIC' n. 1, 2, 3, 4  
 1999  
 tecniche miste su tavola  
 n. 1 e 3 cm. 59x48,5  
 n. 2 e 4 cm. 61x48



DELEGATION  
1999  
olio su tela  
cm. 110x125





LOS PERSONAJES se borraron. Quedó sólo un poso no legible. La memoria los iba devorando hasta extinguir su nombre. Salón vacío, desertado túmulo el de su ayer, su nunca. Escayolas ociosas, pelucas polvorientas, crasas figuras tonsuradas en la prolongación sin fin de los desvanes. Memoria suya, dicen; te preguntas de qué, de quién, de cuándo, de qué muerte.

*(Antimemorias)*

SALÓN VACÍO  
1999  
olio su carta  
cm. 61x50





DOS SUPERFICIES PLANAS  
1999  
olio su carta  
cm. 61x50





LA HORA puntual. No acudiste a la cita. Ausente. Forma  
final de tu esperanza ciega: el vuelo roto de la tarde y  
la explosión al fin de tanta sombra.

EL VUELO ROTO DE LA TARDE  
(Atico con bastidores)  
1999  
olio su carta  
cm. 122x75,5





## El poeta, el pintor

Decía Mozart que lo único que necesitaba para su música era encontrar dos notas que se amasen. Frente a este argumento arrolador y a esta teoría definitiva poco tendrían que decir los estudiosos, los críticos de arte que tanto han contribuido a la generación de movimientos y tendencias más o menos existentes. Porque ese argumento corresponde a la formulación del oscuro "no sé qué" de todo creador consciente de tener una parte de la obra ya conseguida en este mundo y la otra en algún lugar desconocido; dividido, manos a la obra, se propone recuperarla allá donde éste se encuentre para reunir las, para que se amen.

Ese es el poeta atento mirando las palabras precedentes por si al final del verso, caprichoso, le apetece saltar a la vista. Ese es el pintor aguzando el oído hacia el lienzo por si los colores, a medio secar, le susurran la variación del fondo. Poeta y pintor desapareciendo para que sea únicamente la obra la que hable y pida y un momento después ame y viva.

A veces ocurre que las obras, una vez acabadas, se inquietan y siguen necesitando y buscando un poco más allá, más allá de ellas mismas. Así se encuentran imágenes que piden palabras y narraciones que quieren ser pintadas.

## Poesía en trazos, cuadros que riman

Fue una vez acabados todos los cuadros cuando Simon Edmondson empezó a

vislumbrar algunas de sus inquietantes figuras y sombras en los poemas de José Ángel Valente. Hasta tal punto era la asociación ajustada, en cierto modo "necesaria", que algunos versos saltaron del papel a la tela y se convirtieron en los títulos de los cuadros.

Así nada, "*Ni la palabra, ni el silencio*", nada queda ya entre las figuras que habitan el cuadro salvo su propio aislamiento. Entre ellas sólo el monstruo (\*), la irracional forma que media y que separa a quienes una vez estuvieron tan cerca. Monstruos que se cuelan en cada uno de los cuadros recordándonos, con demasiada frecuencia, a nosotros mismos. Monstruos, sin embargo, cálidos, humanos en la serie que compuesta por "*Dos superficies planas*", "*Salón vacío*", "*Vencidos pabellones*" y "*Giratorio cuerpo*". La desolación de las estancias desiertas, frías, la familiaridad de las imágenes y las formas cotidianas resultan arrasadas por la presencia tumultuosa de aquella parte de nosotros siempre impredecible, en suspenso, a punto de convertir cualquier lugar en algo parecido al cielo o en todo lo contrario. El monstruo del individuo, ese viejo conocido que se encarga de alejarlo de lo que él creyó que podría ser para mostrarle ejemplarmente su verdadero y hueco rostro y hacerle hablar: "*Soy débil. No sé dónde apoyarme. Vacío está de todo ser el aire. No estás. No estoy. Qué giratorio cuerpo el de la nada*". Es la misma presencia devoradora situada entre la memoria y lo que permanece en ésta de nosotros. El pasado, antiguos rostros, viejos retratos de una

época mínimamente atisbada... De fondo para nuestras vidas colgamos fotografías ennegrecidas de los hombres que fueron, pero al mirarlos de frente, de frente y de corazón: "*te preguntas de qué, de quién, de cuándo, de qué muerte*". Y es cuando el monstruo se sitúa en el lugar que ocupa nuestro cuerpo y se expande en forma de gran mancha, espacio irrecuperable que va borrando lo poco que conservamos aún de "*precisa memoria*". Desaparece lo figurativo en el temible grito que constituyen "*Consumación*" y "*Consumado*". Ni rastro del hombre, ni rastro de nada salvo la inquietante presencia del infernal rojo... Y cuando del hombre ya no queda nada, porque el monstruo se ha convertido en hombre, volvemos la vista hacia el pasado y allá, azules por la distancia insalvable, recuperamos los leves fragmentos de lo que tuvimos, lo que fuimos; el calor de un abrazo, la fragilidad de las manos, el estremecimiento en la espalda. Vendrá la memoria en forma de imágenes silenciosas y nos envolverá hasta llevarnos con ella en un camino que va una y mil veces del rojo al azul, de la sangre al mar, del hombre a su memoria.

(\*) monstruo

"Producción anormal o que contradice el orden regular de la naturaleza" (del Diccionario ideológico de la lengua española, Julio Casares)

Monstruo utilizado en el texto como símbolo de todo lo irracional, animalesco y a la vez extraordinario, desmesurado y genial que se encuentra en el oscuro y contradictorio interior del individuo.

## Los creyentes, los descreídos

"No pude descifrar, al cabo de los días y los tiempos, quién era el dios al que invocara entonces". Y a la vez, y sin saberlo, en otro lugar, con forma de respuesta se formulaba el pintor idéntica pregunta.

Es posible que exista dos tipos de arte; el de los que aún creen y el de los que un día creyeron. Los primeros siguen haciendo piruetas sobre su obra por si hay suerte e inauguran así una nueva tendencia. Los segundos siguen buscando lo que un día incierto atisbaron, lo que en un día inquieto logró calmar su alma, ese "no sé qué" necesario que alimenta toda intención artística; la otra parte, el otro verso, la forma definitiva que andan persiguiendo los descreídos para que su obra pueda respirar y las notas encontradas, los versos imaginados y las figuras perfiladas, como aquellas de Mozart, puedan por fin amarse.

PILAR GÓMEZ  
Madrid, otoño 1999





## The poet, the painter

As Mozart said, to make his music it was only necessary to find two notes that love each other. Confronted by this overwhelming argument, this definitive theory, experts and critics of Art who have contributed to the creation of movements and theories, would have little to add. Because this argument corresponds to the obscure or the unseen, the "je ne sais pas quoi" of the creative persons lies partly in this world and partly in some unknowable place. Thus divided, he/she attempts to recover from wherever, to bring them together, to love each other.

This is how the poet, attentively, observes his writing, as if perhaps the chance meeting of words could reveal some unseen depth. This is how the painter pricks up his ears towards the canvas, as if perhaps the colours, still wet, might whisper a subtle change in the background. The poet and the painter then stepping aside, to leave the work alone, that it might simultaneously call and respond, love and have life. It sometimes happens that the works once finished, remain restlessly needing to find something beyond themselves. As though images were needing words and narrations were needing to be drawn.

## Poetry by strokes, paintings that rhyme

As he was finishing these new paintings, Simon Edmondson began to discern some

of his unquiet figures and shadows described in the words of José Ángel Valente. And to such an extent that certain phrases were chosen to become the necessary titles for the paintings.

As if nothing, "*Ni la palabra, ni el silencio*" (Neither the word nor the silence) remains between the figures that inhabit the painting, except their isolation itself. Between them only the "monster"(\*), the irrational form that separates those that once were so close. "Monsters" that intrude into each painting, frequently reminding us of ourselves. "Monsters" however warm, human as in the series of painting made up of works like: "*Dos superficies planas*", "*Salón vacío*", "*Vencidos pabellones*" and "*Giratorio cuerpo*". The desolation of deserted rooms, cold, the familiarity of everyday images and shapes, seem swept away by the tumultuous presence of that unpredictable part of ourselves, in suspense, about to change whatever place into a paradise or the complete opposite. The "monster" in the individual 'that old man', always trying to distance one from one's beliefs, a force that reveals the true nature of our face and emptiness, perhaps causing one to say: "*Soy débil. No sé donde apoyarme. Vacío está de todo ser el aire. No estás. no estoy. Qué giratorio cuerpo el de la nada*". It's the same devouring presence situated between memory and the evidence or traces of experience. The past, ancient faces, old portraits, from an age almost out of view... In the background of our lives we hang the darkened

photographs of those who have been, but to look at them in the face, the face and the heart; "*te preguntas de qué, de quién, de cuándo, de qué muerte*". And that is when the "monster" takes its place in our being and expands in the form of a great stain, unrecuperable space, that fades the little that we have of "*precise memory*". The figure disappearing with a terrible cry that constitutes "*Consumación*" and "*Consumado*". No sign of man nor anything except the nervy presence of infernal red... And, when nothing remains of man we turn back to the past, and beyond, blued with an unregainable distance, the warmth of a hug, the fragility of hands, the shiver in the spine. Memory will come in the form of silent images, enveloping us, taking us on a path, from red to blue, from blood to the sea, from the man towards his memory.

(\*) monster

*"An abnormal production or that which contradicts the regular order of nature"* (Ideological dictionary of the Spanish language, Julio Casares).

Monster used in this text as a symbol of all that is irrational, animal, and extraordinary, measureless, that one finds in the dark and contradictory interior of the individual.

## Believers and unbelievers

*"No pude descifrar, al cabo de los días y los tiempos, quién era el dios al que invocara entonces"*. And at the same time, and without knowing it, in some other place but as if in unison, the painter made the same question.



It might be possible that there exists two kinds of art; that of those who believe and that of those who used to believe. The former performing miracles with their work and with luck finding a new branch. The latter searching for something that once they had glimpsed in the distance, something that once had served to calm the soul, that vital "je ne sais pas quoi" that feeds all artistic intention, the other part, the other side, the undeniable form that follows the unbelievers, so that their works can breathe, the notes found, the verses imagined and the figure, like those of Mozart, could at least love each other.

PILAR GÓMEZ  
Madrid, autumn 1999



# SIMON EDMONDSON

Nato a Londra nel 1955.

Dal 1991 vive e lavora a Madrid.

|         |                                                   |
|---------|---------------------------------------------------|
| 1973-74 | City and Guilds College of Art, London            |
| 1974-77 | B.A. in Fine Arts, Kingston Polytechnic, London   |
| 1977-78 | M.A. in Painting, Chelsea College of Art, London  |
| 1978-80 | M.F.A. in Painting, Syracuse University, New York |

## Mostre personali

|      |                                                                                                                                         |
|------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1982 | Nicola Jacobs Gallery, London                                                                                                           |
| 1984 | Nicola Jacobs Gallery, London                                                                                                           |
| 1986 | Michael Haas Gallery, Berlin<br>Turske and Turske Gallery, Zurich<br>Nicola Jacobs Gallery, London<br>Lang and O'Hara Gallery, New York |
| 1987 | Nicola Jacobs Gallery, London                                                                                                           |
| 1989 | David Beitzel Gallery, New York                                                                                                         |
| 1990 | Nicola Jacobs Gallery, London                                                                                                           |
| 1991 | David Beitzel Gallery, New York                                                                                                         |
| 1992 | Benjamin Rhodes Gallery, London                                                                                                         |
| 1993 | Galería Gamarra y Garrigues, Madrid                                                                                                     |
| 1996 | Galería Jorge Mara, Madrid                                                                                                              |
| 1997 | Flowers East, London<br>Galerie Ditesheim, Neuchâtel                                                                                    |
| 1998 | Galería Juan Manuel Lumbreras, Bilbao<br>Deutsche Bank, Madrid                                                                          |
| 1999 | Galleria Torbandena, Trieste<br>Lloyds TSB, Madrid                                                                                      |

## Mostre collettive

|         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                |
|---------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1981    | <i>The Figurative Exhibition</i> . Nicola Jacobs Gallery, London.<br><i>Abstract Lyricism</i> . Cheltenham Music Festival. Cheltenham, Gloucestershire.                                                                                                                                                                                                                                                                        |
| 1982    | <i>Summer exhibition</i> . Nicola Jacobs Gallery, London.<br><i>Collaboration</i> (by four gallery artists). Nicola Jacobs Gallery, London.                                                                                                                                                                                                                                                                                    |
| 1983    | <i>The Figurative Exhibition II</i> . Nicola Jacobs Gallery, London.<br><i>Painters Choice</i> selected by David Nicholson. Little Missenden Festival, Buckinghamshire.<br><i>Summer Exhibition</i> . Nicola Jacobs Gallery, London.                                                                                                                                                                                           |
| 1984    | <i>Gallery Artists</i> . Nicola Jacobs Gallery, London.<br><i>Ten Galleries: Ten Artists-Artists for the 1990's</i> . Paton Gallery, London.<br>Chicago International Art Expo. Nicola Jacobs Gallery.<br><i>The Image as Catalyst</i> . Ashmolean Museum, Oxford.                                                                                                                                                             |
| 1985    | Chicago International Art Expo. Nicola Jacobs Gallery.                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |
| 1986    | <i>A Show of Hands</i> . Graves Art Gallery, Sheffield.<br>Reed Stremmel Gallery, San Antonio, Texas.<br>Lang and O'Hara Gallery, New York.<br>Chicago International Art Expo. Nicola Jacobs Gallery.<br>Kohji Ogura Gallery, mostra inaugurale. Nagoya, Japan.<br>Art London. Art Expo. Nicola Jacobs Gallery.<br><i>Heads</i> . Nicola Jacobs Gallery, London.                                                               |
| 1987    | <i>The self-portrait, a modern view</i> , a cura di Edward Lucie-Smith, Artsite, Bath.<br>Chicago International Art Expo. Nicola Jacobs Gallery.<br><i>Summer Exhibition</i> , Haggerty Museum, Milwaukee, USA.<br><i>Summer Exhibition</i> , Asher Faure Gallery, Los Angeles, USA.                                                                                                                                           |
| 1987-88 | <i>British Figurative Painting</i> , a cura di Pamela Auchincloss, itinerante:<br>University Art Gallery, C.S.U., San Bernardino.<br>Santa Cruz Country Museum of Art, Santa Cruz.<br>University Art Gallery Sonoma State.<br>Santa Barbara Museum, Santa Barbara.<br>Pamela Auchincloss Gallery, Santa Barbara.                                                                                                               |
| 1988    | <i>Mother and Child</i> . Lefevre Gallery, London.<br><i>British Art-The Literate Link</i> , a cura di Brian Butler. Asher Faure Gallery, Los Angeles.<br>Chicago International Art Expo. Nicola Jacobs Gallery.<br><i>Transcendant</i> . David Beitzel Gallery, New York.<br>Art Cologne, Kunstmesse. Nicola Jacobs Gallery.<br>Whitechapel Open Exhibition, a cura di Catherine Lampert.<br>Whitechapel Art Gallery, London. |



- 1988-90** *New British Painting*, a cura di Edward Lucie-Smith, itinerante:  
Contemporary Art Center, Cincinnati.  
Chicago Cultural Center, Chicago.  
South East Center for Contemporary Art, Winston-Salem.  
North Carolina, Museum of Art, Grand Rapids.  
Queen's Museum, New York City.
- 1989** ART-20. 89 Basel. Nicola Jacobs Gallery.  
Chicago International Art Expo. David Beitzel Gallery.  
*Ten Years at Nicola Jacobs Gallery*. Nicola Jacobs Gallery.  
*Portfolio Two, Painters in Print*. Curwen Gallery, London.  
*Winter 89*. Nicola Jacobs Gallery, London.
- 1990** ARCO'90, Madrid. David Beitzel Gallery, New York.  
Chicago International Art Expo. David Beitzel Gallery.  
ART-21. 90 Basel. Nicola Jacobs Gallery.
- 1991** *Group Show*. Haggerty Museum. Milwaukee, Wisconsin.  
*Modern Painters*, Peter Fuller Memorial exhibition. Manchester City Art Gallery.  
*Group Show*. Connaught Brown Gallery, London.  
Chicago International Art Expo. David Beitzel Gallery.
- 1992** Galería Gamarra y Garrigues, Madrid.
- 1993** Dulwich Picture Gallery, London.  
Stephen Solovey Foundation, Haggerty Museum. Milwaukee, USA.
- 1994** Chicago International Art Expo. Benjamin Rhodes Gallery, London.  
*Another Reading*. Benjamin Rhodes Gallery, London.
- 1995** ARCO'95. Galería Jorge Mara, Madrid  
ARCO'95. Jason&Rhodes. Mostra personale, Madrid.  
*An American Passion*. The Kasen/Summer Collection of Contemporary  
British Painting.  
McLellan Galleries, Glasgow. London venue Royal College of Art Gallery.  
*Terrain*, Observations of nature. Soma Gallery, San Diego, CA.  
XXII FIAC, Paris. Galería Jorge Mara, Madrid.
- 1996** ARCO'96. Galería Jorge Mara, Madrid.  
Fondos de Papel. Galería Gamarra, Madrid.  
*Sobre Papel*. Galería Jorge Mara, Madrid.  
ART-27. 96 Basel. Galería Jorge Mara, Madrid.  
XXIII FIAC, Paris. Galería Jorge Mara, Madrid.
- 1997** ARCO'97. Madrid. Flowers East, London.  
XXIV FIAC, Paris. Galería Jorge Mara, Madrid.  
British Figurative Art, part I *The Human Figure*. Flowers East, London.

- 1997-98** Last dreams of the millenium: The re-emergence of British Romantic  
Painting. Stephen Solovey Foundation, Chicago (itinerante).  
California State University; Art Museum. Fullerton, CA and other venues.
- 1998** Feria de Arte Contemporáneo. Galería Jorge Mara, Buenos Aires.  
*Cleveland collects Contemporary Art*, Cleveland Museum of Art, USA
- 1999** ARTE FIERA 99. Bologna. Galleria Torbandena, Trieste.  
ARCO'99. Madrid. Galleria Torbandena, Trieste.
- 1999-2000** *Dreams 1900-2000: Science, Art, and the unconscious mind*.  
Equitable Art Gallery, New York; Historisches Museum der Stadt Wien, Vienna;  
Binghampton University Art Museum, New York; Passage de Retz, Paris.  
ARTE FIERA 2000. Bologna. Galleria Torbandena, Trieste.  
ARCO 2000. Madrid. Galleria Torbandena, Trieste.

## Premi

- 1978** Ford Foundation Award for Painting.
- 1979** Assistantship. Syracuse University, New York.  
Ford Foundation Award for Painting.
- 1980** Graduate Fellowship. Syracuse University, New York.
- 1984** Greater London Arts Association Award.

## Collezioni pubbliche

Arts Council of Great Britain.  
Contemporary Art Society.  
Unilever PLC.  
Prudential Life Inc., New York.  
Prudential Holborn, London.  
Haggerty Museum. Milwaukee, USA.  
BP America.



Questo catalogo  
è stato stampato  
in 800 esemplari dalla  
Stella Arti Grafiche di Trieste  
nel novembre 1999

© Galleria Torbandena, 1999

Un ringraziamento particolare  
per la loro collaborazione a  
Esther Escobar, Pilar Gómez, M<sup>a</sup> Angeles Lacalle,  
Maria Martín, Alessandro Rosada,  
Adolfo Ruigómez

GALLERIA TORBANDENA  
I - 34121 TRIESTE  
VIA TOR BANDENA, 1  
TEL. 040 630201  
FAX 040 361117

Internet location  
[www.torbandena.com](http://www.torbandena.com)

e-mail  
[staff@torbandena.com](mailto:staff@torbandena.com)